

PARROCCHIA SAN MARTINO



LA CATECHESI DEL PAPA
AI FIDANZATI
PER SAN VALENTINO

2 marzo	ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA <i>Os 1,9a;2,7a.b-10; Sal 102; Rm 8,1-4; Lc 15,11-32</i> ore 14.30 - 16.00 ORATORIO DELLA DOMENICA - LABORATORI DI CARNEVALE - CATECHESI III MEDIA
3 marzo	LUNEDÌ <i>Qo 1, 16 - 2, 11; Sal 24; Mc 12, 13-17</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 21.00 al centro comunitario, INCONTRO DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA
4 marzo	MARTEDÌ <i>Qo 3, 10-17; Sal 5; Mc 12,18-27</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
5 marzo	MERCOLEDÌ <i>Qo 8,5b-14; Sal 89; Mc 12,38-44</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 21.00 al centro comunitario, RIUNIONE PER LA PREPARAZIONE DELLA LITURGIA DEI FANCIULLI
6 marzo	GIOVEDÌ <i>Qo 8, 16 - 9, 1a; Sal 48; Mc 13, 9b-13</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 14.30 in chiesa di S. Ambrogio, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI ore 21.00 al Centro comunitario, RIUNIONE EDUCATORI PREADOLESCENTI ED ADOLESCENTI
7 marzo	VENERDÌ <i>Qo 12, 1-8. 13-14; Sal 18; Mc 13, 28-31</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 21.00 al centro comunitario, INCONTRO DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA
8 marzo	SABATO <i>Es 30, 34-38; Sal 96; 2Cor 2, 14-16a; Lc 1, 5-17//Mc 16, 9-16</i> ore 8.15 in chiesa s. Ambrogio, S. MESSA LA CATECHESI È SOSPESA ore 15.30 al Cinema teatro Brera, SPETTACOLO DI MAGIA ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
9 marzo	I DOMENICA DI QUARESIMA <i>Is 58, 4b-12b; Sal 102; 2Cor 5, 18-6,2; Mt 4, 1-11</i> ore 14.30 - 16.00 ORATORIO DELLA DOMENICA ore 16.00 al Centro comunitario, RIUNIONE PER I GENITORI DEI CRESIMANDI

SECONDO TEMA: lo "stile" della vita matrimoniale quotidiana.

Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro ... Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: permesso - ossia 'posso', tu hai detto - grazie, e scusa.

"Posso-Permesso?". E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Ti piace che facciamo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo?... Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. Ma sentite bene questo: saper entrare con cortesia nella vita degli altri. E non è facile, non è facile. A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! L'amore vero non si impone con durezza e aggressività.

Nei Fioretti di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore» (Cap. 37). Sì, la cortesia conserva l'amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia. E questo può incominciare a casa.

"Grazie". Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così ... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile". E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore.

Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: e gli altri nove dove sono? Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per



NELLA TERZA SERATA SULL'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA

Lunedì 3 marzo ci confronteremo sui seguenti temi:

1. *Quale equilibrio è possibile tra bene comune e auto-determinazione? Tra libertà personale e interesse della collettività?*
2. *Il compito di un sistema democratico dovrebbe essere quello di estendere indefinitamente l'area dei diritti? In che senso dovrebbero essere riconosciuti dei doveri del cittadino?*
3. *Chi ci fornisce le basi condivise per una visione comune dell'uomo? La biologia? La Chiesa? Le scienze sociali? La filosofia?*
4. *Come garantire che la politica sia occasione di partecipazione senza ridursi a baccano?*

andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

La terza: "Scusa". Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Ma forse qui c'è qualcuno che non mai ha fatto uno sbaglio? Alzi la mano se c'è qualcuno, lì: una persona che mai ha fatto uno sbaglio? Tutti ne facciamo! Tutti! Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. La Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno. E così noi facciamo sbagli ... Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa".

In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso. Questo è cominciato dal nostro padre Adamo, quando Dio gli chiede: "Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?". "Io? No! E' quella che me lo ha dato!". Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". E' una storia vecchia! E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa.

"Scusa se oggi ho alzato la voce"; "scusa se sono passato senza salutare"; "scusa se ho fatto tardi", "se questa settimana sono stato così silenzioso", "se ho parlato troppo senza ascoltare mai"; "scusa mi sono dimenticato"; "scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te"... Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta.

Non parliamo della suocera perfetta Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. E' abituale litigare tra gli sposi, ma sempre c'è qualcosa, avevamo litigato ... Forse vi siete arrabbiati, forse è volato un piatto, ma per favore ricordate questo: mai finire la giornata senza fare la pace! Mai, mai, mai! Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace.

Non è necessario fare un bel discorso ... Talvolta un gesto così e ... è fatta la pace. Mai finire ... perché se tu finisci la giornata senza fare la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è freddo e duro ed è più difficile fare la pace. Ricordate bene: mai finire la giornata senza fare la pace! Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio durerà, andrà avanti. Quando vengo nelle udienze o a Messa qui a Santa Marta gli anziani sposi, che fanno il 50.mo, io faccio la domanda: "Chi ha sopportato chi?" E' bello questo! Tutti si guardano, mi guardano, e mi dicono: "Tutt'è due!". E questo è bello! Questa è una bella testimonianza!

TERZO TEMA: Lo stile della celebrazione del Matrimonio

Fate in modo che sia una vera festa - perché il matrimonio è una festa - una festa cristiana, non una festa mondana! Il motivo più profondo della gioia di quel giorno ce lo indica il Vangelo di Giovanni: ricordate il miracolo delle nozze di Cana? A un certo punto il vino viene a mancare e la festa sembra rovinata. Immaginate di finire la festa bevendo tè! No, non va! Senza vino non c'è festa! Su suggerimento di Maria, in quel momento Gesù si rivela per la prima volta e dà un segno: trasforma l'acqua in vino e, così facendo, salva la festa di nozze.

Quanto accaduto a Cana duemila anni fa, capita in realtà in ogni festa nuziale: ciò che renderà pieno e profondamente vero il vostro matrimonio sarà la presenza del Signore che si rivela e dona la sua grazia. È la sua presenza che offre il "vino buono", è Lui il segreto della gioia piena, quella che scalda il cuore veramente. E' la presenza di Gesù in quella festa. Che sia una belle festa, ma con Gesù! Non con lo spirito del mondo, no! Questo si sente, quando il Signore è lì.

Al tempo stesso, però, è bene che il vostro matrimonio sia sobrio e faccia risaltare ciò che è veramente importante. Alcuni sono più preoccupati dei segni esteriori, del banchetto, delle fotografie, dei vestiti e dei fiori... Sono cose importanti in una festa, ma solo se sono capaci di indicare il vero motivo della vostra gioia: la benedizione del Signore sul vostro amore. Fate in modo che, come il vino di Cana, i segni esteriori della vostra festa rivelino la presenza del Signore e ricordino a voi e a tutti

l'origine e il motivo della vostra gioia.

Ma c'è qualcosa che tu hai detto e che voglio prendere al volo, perché non voglio lasciarla passare. Il matrimonio è anche un lavoro di tutti i giorni, potrei dire un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria, perché il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito. Crescere anche in umanità, come uomo e come donna.

E questo si fa tra voi. Questo si chiama crescere insieme. Questo non viene dall'aria! Il Signore lo benedice, ma viene dalla vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarsi. Farci crescere! Sempre fare in modo che l'altro cresca. Lavorare per questo. E così, non so, penso a te che un giorno andrai per la strada del tuo paese e la gente dirà: "Ma guarda quella che bella donna, che forte!...". "Col marito che ha, si capisce!".

E anche a te: "Guarda quello, com'è!...". "Con la moglie che ha, si capisce!". E' questo, arrivare a questo: farci crescere insieme, l'uno l'altro. E i figli avranno questa eredità di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi - l'un l'altro - più uomo e più donna!

8 MARZO SABATO GRASSO

alle ore 15.30 al Cinema teatro Brera

SPETTACOLO DI MAGIA IN MASCHERA E PREMIAZIONE MISS E MISTER CARNEVALE 2014

INGRESSO € 2.00

NO CORIANDOOLI E STELLE FILANTI

alle ore 17.00 in oratorio

CHIACCHIERE PER TUTTI

alle ore 20.00 presso il Centro comunitario

CENA INSIEME

MENÙ: PASTA AL RAGÙ O BIANCA, ARROSTO CON PATATE, DOLCE

**LE ISCRIZIONI ALLA CENA SI RACCOLGONO ENTRO GIOVEDÌ 6 MARZO
TELEFONANDO A PIERA 029786798 O ARMIDA 3336328574.**

COSTO: 10,00 € (BEVANDE ESCLUSE)

SABATO 22 MARZO

TORNEO DI CALCETTO SERALE PER I PAPÀ

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi

a MAURIZIO COLOMBO TEL. 0297289716

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"La gioia della vita è frutto dello spirito di Cristo: la nostra allegria sia animata dalla vera gioia."